

10. - Il conto economico

In merito alle risultanze economiche degli esercizi considerati, evidenziate nel prospetto 14, è da rilevare che il 1995 si è chiuso con un disavanzo di 36.048 milioni, mentre i tre esercizi successivi hanno tutti registrato un avanzo economico. Tale avanzo – che nel 1996 (6.020 milioni) è stato ottenuto quasi esclusivamente grazie all'entrata derivante da una contribuzione straordinaria “una tantum” per 21.910 milioni – è andato via via aumentando, in modo più accentuato nel 1998 nel quale ha raggiunto l'ammontare di 25.436 milioni.

Questo andamento è essenzialmente dovuto ai movimenti finanziari di parte corrente e ciò in ragione dell'esigua incidenza sulla gestione economica complessiva delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Da un esame più analitico risulta inoltre che a formare tali risultanze complessive hanno contribuito, con peso e andamento diversi, la gestione assistenza e la gestione previdenza.

I risultati economici della prima sono stati infatti sempre di segno positivo (con avanzi sostanzialmente stabili, ammontanti mediamente nel quadriennio a 805 milioni), mentre la seconda è passata da un disavanzo di 36.867 milioni nel 1995 a risultati positivi nel successivo triennio (5.212 milioni nel 1996, 5.859 milioni nel 1997 e 24.651 milioni nel 1998).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 14

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
PARTE PRIMA:				
Entrate correnti	248.963	294.094	298.371	323.608
PARTE SECONDA:				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:				
- Variazioni in aumento dei residui attivi	1.895	671	911	444
- Variazioni in diminuzione dei residui passivi	164	4	0	1.327
- Costo reale per la concessione di prestiti al personale (art. 59 D.P.R. 509/1979 e art. 28 D.P.R. 346/1983)	0	1	1	1
- Fitto figurativo di locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22	22	22	22
- Variazione valori di bilancio muti ipotecari per effetto della rivalutazione del capitale residuo	1.313	.	.	.
- Diminuzione fondo indennità e portieri	.	.	43	.
Totale	3.394	698	977	1.794
Totale generale	252.357	294.792	299.348	325.402
Disavanzo economico	36.048	.	.	.
Totale a pareggio	288.405	294.792	299.348	325.402
PARTE PRIMA				
Spese correnti	286.914	287.012	286.828	289.243
PARTE SECONDA:				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:				
- Variazioni in diminuzione dei residui attivi	153	354	4.642	9.354
- Quota ammortamento mobili, macchine ed attrezzature elaborazione dati	98	97	93	109
- Costo reale per la concessione di prestiti al personale (art. 59 D.P.R. 509/1979 e art. 28 D.P.R. 346/1983)	0	1	1	1
- Fitto figurativo di locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	22	22	22	22
- Quota per adeguamento fondo di indennità anzianità al personale e portieri	124	193	.	144
- Quota ammortamento immobili	1.094	1.094	1.094	1.094
Totale	1.491	1.760	5.851	10.724
Totale generale	288.405	288.772	292.679	299.966
Avanzo economico	.	6.020	6.669	25.436
Totale a pareggio	288.405	294.792	299.348	325.402

11. - La situazione patrimoniale

Dall'esame della situazione patrimoniale emerge che nel quadriennio l'avanzo patrimoniale netto (che rappresenta la riserva tecnica dell'Ente ed è costituito dalla somma algebrica degli accantonamenti relativi alle gestioni assistenza e previdenza, nonché alle riserve ordinaria e straordinaria, e dell'avanzo/disavanzo economico) ha registrato una continua crescita, passando dai 129.013 milioni del 1995 ai 167.137 milioni del 1998, con un aumento del 29,5%.

Per quanto attiene alle poste più significative dell'attivo patrimoniale è da rilevare che quella di maggior peso, con un'incidenza media sull'attivo del 57,9%, è costituita dai residui attivi, il cui ammontare, sostanzialmente stabile nei primi tre esercizi (oltre 107 miliardi) è diminuito nel 1998 (circa 96 miliardi).

La posta "immobili" (iscritti in bilancio con il loro valore storico) ha inciso mediamente sull'attivo per il 30,2%, registrando un'identica consistenza (54.726 milioni) nei primi due esercizi ed un leggero aumento nel 1997 (54.877 milioni) e anche nel 1998 (54.954 milioni), dovuto, non a nuovi acquisti (l'ultimo acquisto immobiliare effettuato dall'Ente risale al 1985), ma ad opere incrementative del valore degli immobili medesimi.

In base a dati forniti dall'Ente il valore catastale degli immobili di cui è proprietario ammonta complessivamente a circa 550 miliardi, mentre il loro valore di mercato è stato stimato secondo una perizia fatta eseguire a fine 1994, in circa 643 miliardi. ⁷

La consistenza della posta "disponibilità liquide" dopo una flessione in diminuzione dal 1995 al 1996 (da 7.194 a 4.463 milioni) è aumentata nei due esercizi successivi, in misura cospicua nel 1998 nel quale ha raggiunto l'ammontare di 59.081 milioni, pari al 27,7% dell'attivo patrimoniale.

Una continua crescita hanno registrato la immobilizzazione tecniche, passate dai 1.460 milioni del 1995 ai 2.173 milioni del 1998, con un aumento del 48,8%.

I "mutui ipotecari" sono sensibilmente diminuiti, passando dai 905 milioni del 1995 ai 25 milioni al 31 dicembre 1998, e ciò in conseguenza del carattere

⁷ - Gli stessi dati evidenziano che sul quadriennio il rendimento lordo di tali immobili, rispetto al valore di bilancio, ha oscillato tra il 31,3% e il 35% e, rispetto al valore di mercato, tra il 2,6 e il 3%, mentre il rendimento netto è variato dal 6% al 10,9% rispetto al valore di bilancio e dallo 0,5% allo 0,9% rispetto al valore di mercato.

ormai residuale – con un solo rapporto contrattuale ancora in atto nel 1998 – della gestione di tali mutui (concessi agli iscritti per l'acquisto di immobili per abitazione o da adibire a farmacia).

Riguardo al passivo patrimoniale va rilevato che le poste debitorie costituite dai residui passivi, dalle anticipazioni bancarie e dai mutui passivi, rappresentano, nel loro ammontare complessivo, la componente maggiore delle passività, anche se con percentuali non costanti di incidenza su quest'ultime, in diminuzione dal 1995 al 1997 (dal 68,7% al 54,3%) e in risalita nel 1998 (61,9%).

Il "fondo liquidazione indennità personale" è aumentato dai 1.293 milioni del 1995 ai 1.587 milioni nel 1998 (+22,7%).

In merito a tale fondo va precisato che esso non comprende tutti gli accantonamenti per la corresponsione dell'indennità di fine rapporto al personale dell'Ente, poiché per una parte dei dipendenti (quelli assunti in data antecedente all'entrata in vigore della l. 70/1975) è stata mantenuta in vita, ai sensi degli articoli 13, 14 e 31 della legge medesima, una polizza assicurativa collettiva per la liquidazione di detta indennità, il cui valore di accantonamento (oscillante tra un massimo di 2.974 milioni nel 1995 ed un minimo di 1.899 milioni nel 1997) è riportato, sia in attivo che in passivo, nella posta "Conti d'ordine".

I due fondi di ammortamento relativi, rispettivamente, alle immobilizzazioni tecniche e agli immobili sono aumentati dal 1995 al 1998, il primo, da 1.279 a 1.577 milioni (+23,3) e, il secondo, da 10.939 a 14.220 milioni (+30%), ammontare quest'ultimo pari a circa il 26% del valore degli immobili iscritto nel bilancio dell'esercizio.

Prospetto 15

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
ATTIVITA'				
Disponibilità liquide	7.194	4.463	11.743	59.081
Residui attivi	107.322	107.806	107.681	96.048
Crediti bancari e finanziari:				
- Mutui ipotecari	905	429	143	25
- Depositi cauzionali	68	68	68	68
- Prestiti al personale	494	417	473	471
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	14	11	1	-
Immobili	54.726	54.726	54.877	54.951
Automezzi, mobili e macchine d'ufficio	1.460	1.788	1.869	2.173
Valori mobiliari	0	0	0	0
Totale attività	172.183	169.707	176.855	212.817
Disavanzo patrimoniale	36.048	-	-	-
Totale a pareggio	208.232	169.707	176.855	212.817
Conti d'ordine (valore polizze pers. per indenn. anzianità)	2.974	2.894	1.899	2.052
PASSIVITA'				
Residui passivi	15.116	18.841	19.111	28.291
Mutui passivi	28	8	0	0
Anticipazioni bancarie	14.512	927	0	0
Fondi di accantonamento vari:				
- fondo liquidazione indennità personale	1.293	1.486	1.443	1.587
Poste rettificative dell'attivo:				
- fondo svalutazione crediti	4	4	4	4
- fondo ammortamento automezzi mobili e macchine d'ufficio	1.279	1.375	1.468	1.577
- fondo ammortamento immobili	10.938	12.033	13.126	14.220
Legati ed eredità	1	1	1	1
Totale passività	43.171	34.675	35.153	45.680
PATRIMONIO NETTO				
- Riserva tecnica-gestione assistenza	2.691	3.509	4.317	5.127
- Riserva tecnica-gestione previdenza	161.853	124.985	130.197	136.056
- Fondo riserva ordinaria	18	19	19	19
- Fondo riserva straordinaria	499	499	499	499
Avanzo Patrimoniale		6.020	6.669	25.436
Totale patrimonio netto	165.061	135.032	141.701	167.137
Totale a pareggio	208.232	169.707	176.855	212.817
Conti d'ordine (valore polizze pers. per indenn. anzianità)	2.974	2.894	1.899	2.052

Per ciascuno degli esercizi del quadriennio si riportano in allegato gli indici di bilancio ritenuti più significativi.

Incidenza Residui attivi di parte corrente

$$\frac{\text{Totale residui attivi dell'esercizio di competenza}}{\text{Totale accertamenti dell'esercizio di competenza}} \times 100$$

1995	1996	1997	1998
$\frac{102.762 \times 100}{248.962}$	$\frac{102.923 \times 100}{294.094}$	$\frac{102.126 \times 100}{298.371}$	$\frac{90.877 \times 100}{323.609}$
= 41,2	= 34,9	= 34,2	= 28

Incidenza Residui passivi di parte corrente

$$\frac{\text{Totale residui passivi dell'esercizio di competenza}}{\text{Totale impegni dell'esercizio di competenza}} \times 100$$

1995	1996	1997	1998
$\frac{5.359 \times 100}{286.914}$	$\frac{5.852 \times 100}{287.012}$	$\frac{6.104 \times 100}{286.828}$	$\frac{7.921 \times 100}{289.243}$
= 1,8	= 2	= 2	= 2,7

Le due tabelle mostrano valori di incidenza più elevati per i residui attivi rispetto a quelli dei residui passivi e un andamento declinante per i primi ed in tendenziale crescita per i secondi.

Indice di smaltimento Residui attivi di parte corrente

$$\frac{\text{Residui riscossi} + \text{minore accertamento}}{\text{Residui all'1/1} + \text{maggiore accertamento}} \times 100$$

1995	1996	1997	1998
$\frac{38.595 + 4}{101.907 + 1.895} \times 100$ = 37,1	$\frac{41.480 + 354}{102.762 + 671} \times 100$ = 40,4	$\frac{41.490 + 4.642}{102.923 + 911} \times 100$ = 44,4	$\frac{52.597 + 9.534}{102.126 + 444} \times 100$ = 60,3

Indice di smaltimento Residui passivi di parte corrente

$$\frac{\text{Residui pagati} + \text{minore accertamento}}{\text{Residui all'1/1} + \text{maggiore accertamento}} \times 100$$

1995	1996	1997	1998
$\frac{4.379 + 0}{6.255 + 0} \times 100$ = 70	$\frac{3.290 + 0}{5.359 + 0} \times 100$ = 61,3	$\frac{1.937 + 0}{5.852 + 0} \times 100$ = 33	$\frac{3.046 + 1.327}{6.104 + 0} \times 100$ = 71,6

Mostrano le due tabelle un valore degli indici di smaltimento dei residui attivi sempre inferiore a quello dei residui passivi e un diverso andamento degli uni e degli altri, decisamente crescente per i primi e discontinuo, con una punta massima nel 1998 e minima nell'esercizio precedente, per i secondi.

Indice di autonomia contributiva

$$\frac{\text{Entrate contributive}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$$

1995	1996	1997	1998
$\frac{215.278}{248.963} \times 100$	$\frac{260.460}{294.094} \times 100$	$\frac{263.023}{298.371} \times 100$	$\frac{285.415}{323.608} \times 100$
= 86,4	= 88,5	= 88,1	= 88,1

Dai valori esposti emerge che nel quadriennio le entrate contributive hanno rappresentato, con un'incidenza media dell'87,8%, la parte più consistente delle entrate correnti.

12. - Considerazioni finali

La previdenza della categoria dei farmacisti, alla quale provvede istituzionalmente l'ENPAF, è fondata, secondo le norme che la disciplinano, sulla inscindibilità tra iscrizione all'albo professionale e obbligo di iscrizione all'Ente.

Ne deriva che solo in parte gli iscritti sono costituiti da liberi professionisti titolari di farmacia, mentre parte ormai prevalente è rappresentata da soggetti abilitati alla professione di farmacista ma svolgenti altra attività professionale e da farmacisti dipendenti, i quali godono di altra copertura previdenziale obbligatoria, facente capo all'INPS o diverso ente previdenziale.

Sulla singolarità di tale assetto normativo, che consente l'evidenziata disomogeneità degli iscritti ed alla maggioranza di essi di godere di un duplice trattamento pensionistico, si è più volte soffermata la Corte nelle precedenti relazioni, segnalando l'opportunità di una riforma del regime previdenziale della categoria.

Una riforma, la cui opportunità va ribadita, la quale tenda a superare il vigente automatismo tra iscrizione all'albo ed iscrizione all'ENPAF, mantenendolo per coloro che non godono di altra copertura previdenziale obbligatoria, e ad armonizzare il sistema di previdenza di categoria con quello generale previsto dalla l. 8 agosto 1995, n. 335 e successive modifiche e integrazioni, introducendo una contribuzione rapportata al reddito professionale ed il metodo contributivo per la determinazione dei trattamenti pensionistici (in luogo dell'attuale regime basato su una contribuzione in misura fissa e a cui corrispondono le medesime prestazioni).

Ciò premesso, per quanto attiene all'andamento della gestione nel periodo oggetto di referto, si osserva che mentre le risultanze finali del 1995 sono state decisamente negative, con un forte disavanzo, finanziario nonché economico, i tre esercizi successivi hanno registrato un continuo miglioramento dei parametri gestionali, con il progressivo aumento delle entrate contributive, una sostanziale stabilità degli oneri correnti e saldi finanziari ed economici positivi di entità crescente.

Riguardo, in particolare, alla gestione entrate contributive – spesa per prestazioni istituzionali si evidenzia un suo sostanziale equilibrio, con un coefficiente di copertura pari nel 1998 a 1,09 e con un rapporto numero assicurati – numero prestazioni costantemente pari a poco più di 2.

Sempre in ordine all'attività gestionale va segnalata infine l'esigenza che l'Ente provveda a:

- limitare il più possibile la spesa per consulenze, ricorrendo ad esse nei soli casi di effettiva e comprovata necessità e procedendo ad una sollecita copertura dei neoistituiti posti di organico di area professionale;
- adottare ogni utile iniziativa al fine di ridurre la cospicua massa dei residui, sia attivi che passivi, procedendo sia al recupero dei crediti esposti e al sollecito pagamento dei debiti, sia ad una completa revisione dei residui medesimi per eliminare dalle scritture contabili i crediti ritenuti assolutamente inesigibili e le partite debitorie per le quali non sussista più l'obbligo di pagamento;
- deliberare i conti consuntivi entro il termine normativamente stabilito.

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(E.N.P.A.F.)**

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo 1995 è stato formulato, come nei decorsi esercizi, in termini di competenza e di cassa ed è stato elaborato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696, entrato in vigore il 1° gennaio 1980, con la rilevazione dei fatti amministrativi e di gestione, ed una loro contabilizzazione in termini sia finanziari che di competenza e di cassa.

Dall'esame del rendiconto dell'esercizio 1995 si rileva che il prospetto riassuntivo del bilancio, elaborato in osservanza delle citate disposizioni normative, si articola in tre Sezioni: nella prima, gestione di competenza, sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda Sezione viene evidenziata la gestione dei residui, con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e gli accertamenti al 31 dicembre 1995; nella terza Sezione, gestione di cassa, si evidenziano le somme incassate e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione, si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali, a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, regolarmente deliberate dal Consiglio di

Amministrazione e approvate dal Consiglio Nazionale dell'Ente.

Il conto consuntivo, secondo l'impostazione citata dalle norme sopra richiamate, è composto dai seguenti elaborati:

- A) - Rendiconto finanziario, che comprende i risultati di gestione del bilancio per le entrate e per le spese distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, ripartite per competenza e per residui;
- B) - Situazione patrimoniale, che riporta la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio. Lo schema pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione di bilancio;
- C) - Conto economico, che dà la dimostrazione dei risultati economici conseguiti alla fine dell'esercizio finanziario 1995. Nel conto economico parte II sono state evidenziate, sia in entrata che in uscita, le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario e precisamente:
 - 1) Quote di accantonamento e ammortamenti diversi;
 - 2) Variazioni patrimoniali e straordinarie;
 - 3) Costo reale per la concessione di prestiti al personale;